

## IO STO CON LA CO<sub>2</sub>

di Ettore Cantù \*



Oltre al bizzarro clima meteorologico c'è un clima di caccia alle streghe. La strega da bruciare è l'anidride carbonica, colpevole di tutte le disgrazie che madre natura provoca sul pianeta. Nessuno sa, o non vuol sapere, che è cibo per le piante. Ma c'è un'altra strega da bruciare: l'uomo, l'uomo industrioso che lavora e produce ricchezza e benessere. Contro questa categoria di cittadini colpevoli di produrre benessere e rilasciare un po' di CO<sub>2</sub>, si sta facendo una lotta oscurantista senza quartiere che mette in evidenza una serie di paradossi.

L'ONU vuole l'aureola della equità nella difesa del pianeta, ma sforna sentenze allineate al terrorismo ecologico, prodotte da un Ente, l'IPCC, appositamente creato e lautamente retribuito per dimostrare che l'uomo occidentale è responsabile dell'effetto serra. Sempre l'ONU ha promosso la conferenza di Katowice in Polonia, raggiunta da quasi 30.000 delegati per mezzo di inquinanti aerei, per deliberare di abolire le fonti energetiche derivanti da fossili. Ebbene il Presidente della Polonia apre la conferenza dichiarando che la Polonia continuerà a produrre energia usando il carbone, che, come è noto, non produce ossigeno e il Presidente Trump, prudentemente, si defila dagli impegni di Parigi sul clima e dal Club dei Paesi della decrescita.

Altro paradosso si registra in Francia dove il Presidente Macron, aderendo agli accordi della conferenza di Parigi, ha imposto nuove tasse sui carburanti, ma ha scatenato una reazione popolare tanto violenta da dover fare retromarcia. In Francia l'ambientalismo non paga.

Il clima della criminalizzazione dell'uomo distruttore dell'ambiente continua con martellanti previsioni, senza prove, sul futuro catastrofico. *"Abbiamo dieci anni per salvare il pianeta"* afferma senza timore di cadere nel ridicolo, il prof. Mastroyeni dal Canada a Pavia, e gli fa eco uno scrittore alla moda dichiarando che *"fra dieci anni la nostra specie si estinguerà se non sostituiamo il petrolio con le pale eoliche"*, pensando di fare previsioni originali. Basta uno sguardo al passato per vedere le fosche previsioni smentite dalla realtà.

I nuovi esperti, infatti, dimenticano che già nel lontano 1980 il Club di Roma annunciò la deriva totale del pianeta entro venti anni. Seguì un corposo elenco di Cassandre. Nel 1991 la rivista *New Scientist* affermava: *"Stiamo andando verso il disastro, entro i prossimi vent'anni sono in pericolo milioni di vite umane"* e l'Our Angry Earth sentenziava: *"E' ormai troppo tardi per salvare il nostro pianeta"* e il Worldwatch Institute dichiarava senza ovviamente fornire prove: *"La catastrofe ecologica, sociale e psicologica del pianeta è ormai alle porte"* e già nel 1993 Noel Brown, incaricato speciale delle Nazioni Unite affermava: *"L'ambiente di oggi è un sistema a rischio: se non si accettano compromessi con l'ambiente che ci circonda, non avremo possibilità di sopravvivenza"*.

Mentre si succedevano le litanie di marca terroristico-ecologico dei pseudo esperti del catastrofismo, alle quali si aggiungevano quelle di illustri neoambientalisti come l'ex vicepresidente americano Al Gore o il principe Carlo d'Inghilterra, la speranza di vita raggiungeva gli 82 anni in Italia contro i 60 anni prima dell'industrializzazione, e i 67 anni di media a livello mondiale, e resta ancora sotto i 50 anni nei Paesi del Terzo Mondo. La specie si estinguerà o arriveremo a 9 miliardi di individui nel 2030, come dicono le statistiche ?

Per equilibrare il clima di caccia alle streghe c'è anche qualche voce veramente autorevole e coraggiosa. Ad esempio il prof. Byorn Lomborg ex fondatore del WWF, rivedendo molti errori del proprio fondamentalismo ambientalista, ribatteva, nel 2006, che, dati alla mano, *"il pericolo del collasso dell'ecosistema non è reale"*, e già nel 2000 papa Giovanni Paolo II aveva affermato con grande saggezza: *"la sfida del terzo millennio è quella di favorire quelle condizioni ambientali in cui l'uomo e la natura possono coesistere in armonia"* così smentendo chi vuole l'uomo nemico della

natura, l'uomo che avvelena il pianeta, estingue gli animali, desertifica i continenti, scioglie i ghiacciai e, succube del profitto, si avvia all'autodistruzione.

Eppure qualcuno ha trovato la causa del supposto degrado del pianeta: è Satana, afferma con sprezzo del ridicolo, il capo del Gabinetto di un Ministro dell'attuale Governo. *"Satana scende sulla terra per distruggere le creature ei il Creato"*. La tragedia finisce il farsa.

Un altro paradosso, e per il mondo agricolo il più significativo, riguarda le accuse alla CO<sub>2</sub>. Ne ha recentemente preso le difese, dopo i prof. Mariani e Battaglia, il prof Antonino Zichichi, Presidente dell'Associazione Internazionale dei Fisici, con l'affermazione: *"Senza la CO<sub>2</sub> non potrebbe esistere la vita vegetale, essa è cibo per le piante; senza l'Effetto Serra la temperatura media del pianeta sarebbe 18 gradi sotto lo zero. La climatologia è dominata dal motore meteorologico la cui sorgente di energia è il sole. Nel motore meteorologico l'effetto delle attività umane si riduce a meno del 10%, mentre l'accordo di Parigi, ignorando l'esistenza dei raggi cosmici, attribuisce all'uomo il 100% della produzione di CO<sub>2</sub>"*.

Dobbiamo concludere che l'uomo intelligente, confortato dalla scienza, coltivatore di vegetali è la soluzione, non il problema. Io, agricoltore, sto con la CO<sub>2</sub>.

\*Presidente Onorario della Società Agraria di Lombardia